

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. **91**

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

I parte della 45^a Sessione Ordinaria
(Parigi, 14-17 giugno 1999)

Raccomandazione n. 651
La situazione nel Kossovo

Annunziata il 23 dicembre 1999

THE ASSEMBLY,

(i) Vehemently condemning the ethnic cleansing carried out by the Yugoslav authorities with a view to ridding Kosovo of its ethnic Albanian community using the most brutal of methods;

(ii) Noting both the gradual erosion of Yugoslavia's military potential in Kosovo as a result of the NATO air strikes and the spontaneous protests being voiced within the Yugoslav community over the deployment of conscripts and reserve troops in Kosovo;

(iii) Noting with satisfaction that the international community has reached

agreement on the conditions, modalities and objectives of the deployment of a peacekeeping force in Kosovo, pending the vote of a resolution by the United Nations Security Council;

(iv) Recalling the scale of the disaster affecting the ethnic Albanian community in Kosovo and the alarming numbers of refugees both in neighbouring countries and inside Kosovo itself;

(v) Deeply concerned about security both inside and outside refugee camps in Albania and the Former Yugoslav Republic of Macedonia and highlighting the need to

find a solution for the refugees before the onset of the Balkan winter;

(vi) Recalling the generic plans drawn up in the Planning Cell and the experience gained by WEU in the Bosnian conflict, both through its police mission to Mostar in 1996 on behalf of the EU representative and through MAPE action in Albania,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Support NATO action until an international military presence with substantial NATO participation can be secured in Kosovo to guarantee the safe return of refugees;

2. Support the idea that if the commitments entered into by the Serbian authorities for the withdrawal of their forces were not honoured, a limited ground operation in Kosovo should be envisaged;

3. Support international endeavours to negotiate on the basis of the G8 proposals and the Belgrade agreement by suggesting that WEU should play a part in the pea-

cekeeping force in order to help resolve the issue of its command, in particular by proposing that European multinational forces available to WEU (FAWEU) participate in the peacekeeping force in Kosovo so as to give visible effect to Europe's desire to be involved;

4. Prepare as of now its contribution to the work of restoring order, peace and security in Kosovo after the end of the hostilities, with a view to securing the proper conditions for the refugees to return to Kosovo in safety and submitting proposals to that end to the European Union;

5. Respond to the Albanian authorities' request for MAPE's role to be considerably enhanced by giving it a mandate to help maintain security in the refugee camps;

6. Propose that when the peacekeeping force is deployed, WEU should be the organisation given responsibility for setting up a police force in Kosovo similar to the International Police Task Force in Bosnia.

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione n. 651
La situazione nel Kosovo**

L'ASSEMBLEA,

(i) Condannando vigorosamente la pulizia etnica praticata dalle autorità iugoslave per svuotare il Kosovo dalla popolazione di etnia albanese con i metodi più brutali;

(ii) Constatando il progressivo indebolimento del potenziale militare iugoslavo nel Kosovo, in seguito ai raids aerei della NATO ed all'emergere fra la popolazione iugoslava di movimenti spontanei di opposizione all'invio di militari di leva e di riservisti nel Kosovo;

(iii) Constatando con soddisfazione che la comunità internazionale ha trovato un accordo sulle condizioni, le modalità e gli obiettivi del dispiegamento di una forza di mantenimento della pace nel Kosovo, in attesa del voto di una risoluzione del Consiglio delle Nazioni Unite;

(iv) Ricordando le dimensioni del dramma vissuto dalla popolazione albanese nel Kosovo ed il numero allarmante di rifugiati sia nei paesi circonvicini che nell'ambito dello stesso Kosovo;

(v) Profondamente preoccupata dalle condizioni di sicurezza sia all'esterno che all'interno dei campi profughi in Albania e nell'ex Repubblica di Iugoslavia di Mace-

donia e sottolineando la necessità di trovare una soluzione per i rifugiati prima dell'arrivo dell'inverno nei Balcani;

(vi) Ricordando l'elaborazione di piani generici in seno alla Cellula di pianificazione e l'esperienza acquisita dall'UEO in occasione del conflitto bosniaco, grazie alla missione di polizia a Mostar effettuata nel 1966 a beneficio del rappresentante dell'Unione europea ed all'azione dell'EMCP in Albania,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Sostenere l'azione della NATO fino al conseguimento della presenza nel Kosovo di una forza militare internazionale con una consistente partecipazione della NATO, per assicurare il ritorno dei rifugiati nella massima sicurezza;

2. Sostenere l'idea che, se gli impegni presi dalle autorità serbe per il ritiro delle loro forze non fossero rispettati, bisognerebbe prospettare un'operazione terrestre limitata nel Kosovo;

3. Sostenere gli sforzi internazionali negoziali basati sulle proposte del G8 e sull'accordo di Belgrado proponendo di fare svolgere un ruolo all'UEO nella forza di mantenimento della pace per contribuire a risolvere la questione del comando di que-

sta forza, in particolare proponendo di far partecipare le forze multinazionali europee disponibili per l'UEO (FRUEO) alla forza di mantenimento della pace nel Kosovo per fare emergere concretamente la volontà di partecipazione dell'Europa;

4. Preparare fin d'ora il proprio contributo al ristabilimento dell'ordine, della pace e della sicurezza nel Kossovo dopo la fine delle ostilità, onde facilitare il ritorno in Kossovo dei rifugiati nella massima sicurezza e sottoporre proposte in questo senso all'Unione europea;

5. Rispondere alla richiesta delle autorità albanesi di rafforzare considerevolmente il ruolo dell'EMCP dandogli come mandato quello di contribuire al mantenimento della sicurezza nei campi profughi;

6. Proporre di far svolgere all'UEO, al momento dello schieramento della forza di mantenimento della pace, il ruolo di organizzazione incaricata della creazione di una polizia in Kossovo sul modello dell'IPTF in Bosnia.